Atti “allucinati”, la risposta istituzionale dell’Ade: vietata l’IA generativa nella produzione diretta degli accertamenti

Una formula che appartiene al lessico della tecnologia – “allucinazioni” dell’Intelligenza Artificiale (IA) – entra nel linguaggio dell’accertamento tributario. Con comunicato stampa del 17 dicembre 2025, l’Agenzia delle entrate è intervenuta in relazione a quanto riportato dall’Unione nazionale delle camere degli avvocati tributaristi (Uncat), che in una propria nota aveva affermato, in termini generali, di aver “avuto notizia di atti di accertamento *allucinati* presumibilmente per l’utilizzo improprio di sistemi di intelligenza artificiale”.

Pur nella cornice di una notizia non circostanziata, l’Agenzia dichiara di aver attivato un approfondimento interno, con un obiettivo dichiarato: verificare il rispetto della *policy* interna sull’IA generativa, emanata il 23 ottobre.

La portata del comunicato, però, non risiede nella ricostruzione dell’episodio – che l’Agenzia stessa dichiara non supportato da elementi immediatamente verificabili – quanto nel **richiamo netto alla regola organizzativa che presidia l’uso dell’IA nella formazione degli atti impositivi**: i sistemi di IA generativa **non devono** essere impiegati per la produzione diretta di atti amministrativi relativi all’attività istituzionale. Il divieto viene esplicitamente esteso anche agli atti connessi alla gestione delle controversie, in sede giudiziale ed extragiudiziale, e

persino alla fase endoprocedimentale.

Di seguito il testo integrale del comunicato.

Comunicato Stampa dell'Agenzia delle entrate del 17 dicembre 2025

In riferimento al comunicato stampa dell'Unione nazionale delle camere degli avvocati tributaristi, nel quale genericamente si asserisce che l'associazione "ha avuto notizia di atti di accertamento allucinati presumibilmente per l'utilizzo improprio di sistemi di intelligenza artificiale", l'Agenzia delle entrate ha prontamente preso contatti con Uncat al fine di verificare la fondatezza di quanto riportato ed eventualmente intervenire presso le proprie strutture operative.

In base a quanto riferito, si tratterebbe di un unico atto di accertamento. L'associazione, tuttavia, non ha saputo fornire ulteriori elementi che consentissero all'Agenzia un pronto riscontro di quanto segnalato.

L'Agenzia ha in ogni caso avviato immediatamente un approfondimento che sta coinvolgendo tutte le strutture territoriali per verificare il rispetto delle prescrizioni contenute nella *policy* interna per l'utilizzo di soluzioni di intelligenza artificiale di tipo generativo, emanata lo scorso 23 ottobre.

Qualora fossero effettivamente riscontrate violazioni, l'Agenzia provvederà ad adottare azioni disciplinari verso i responsabili, anche nel caso in cui dovessero riguardare un singolo atto.

L'Agenzia ribadisce con fermezza quanto riportato nella citata *policy*, ovvero che i sistemi di IA di tipo generativo non devono essere mai impiegati per la produzione diretta di

atti amministrativi relativi all’attività istituzionale, anche di natura negoziale e della gestione delle controversie, sia in sede giudiziale che extragiudiziale, nonché in fase endoprocedimentale.

(Così, comunicato Stampa dell’Agenzia delle entrate del 17 dicembre 2025*)*